Venerdì 1 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 208.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

La statistica degli stranieri in Francia

L'« Ufficio del lavoro », in Francia, ha pubblicato recentemente la statistica degli stranieri dimoranti nella Repubblica: statistica compiuta nel 1891, in occasione del censimento quinquennale, e oggi di grande attualità per i recenti fatti che hanno rimesso in discussione il tema del lavoro straniero.

I dati raccolti oggi offrono un interessante raffronto con quelli del 1851, quando primieramente fu rilevata la nazionalità degli abitanti della Francia.

A quell'epoca gli stranieri erano 380 mila, cioè in una proporzione di 1,06 per ogni 100 abitanti. Nel 1891 il numero era cresciuto a 1,130,211, cioè 3 per cento della popolazione francese.

L'aumento generale è stato dunque del duecento per cento. E siccome in quarant'anni il numero degli abitanti della Francia è cresciuto di 2,850,000, e che in questo accrescimento gli stranieri rappresentano 750 mila individui, e i naturalizzati 150,000, così ne viene che in questo periodo gli stranieri hanno contribuito all'accrescimento generale della popolazione francese per 900,000 individui, cioè circa pel 39 *per cento*.

Basta enunciare queste cifre per far vedere quanto sia l'interesse della Francia a mantenere l'immigrazione e ad assimilarsela il più possibile mediante la naturalizzazione; al che cospirano infinite disposizioni dalle quali la vita è resa vessatoria all'operaio straniero, tanto da indurlo a naturalizzarsi. Aumento indiretto che è un gran lenitivo alla sterilità della Francia moderna.

* * *

Ripartita per nazionalità, l'immigrazione in Francia dà i seguenti risultati:

Il maggior contingente è fornito dai belgi, che sono in numero di 465,860, con un aumento del triplo dal 1851, in cui erano 128,103.

In secondo luogo vengono gl'Italiani. Erano 63,307 nel 1851: sono, adesso, 286,402: cioè crebbero del quintuplo.

La meno sviluppata, dal 1851 in qua, è la colonia tedesca: la ragione ne è facilmente rintracciabile negli odii di razza. Nel 1851 erano 57,000 gli individui di nazionalità tedesca ed austro-ungarica. Nel 1891 i tedeschi erano 83 mila e gli austriaci 11,900.

Dopo quello dei tedeschi, fu scarsissimo l'aumento dei russi. Erano 9338 nel *1851*; sono ora *14,357*. L'aumento — questo va notato — avvenne esclusivamente nel 1886.

Gli inglesi si raddoppiarono: da 20,857 divennero 39,687.

Gli americani da 5000 divennero 12,000, dei quali 7000 dell'America del Sud.

Gli spagnuoli e i portoghesi da 30 mila crebbero ad 80,000. I portoghesi v'entrano però solo per 1331.

Gli svizzeri da 25,485 *sono divenuti* 83,117.

Gli olandesi da 13,000 hanno passato i 40,000.

Inoltre vi sono in Francia 2800 svedesi, norvegesi e danesi; 2035 greci; *1677* rumeni, serbi e bulgari; 1855 turchi; 813 africani e 343 chinesi, giapponesi ed altri asiatici.

* * *

Questa *immigrazione* invade, *naturalmente*, *soprattutto le zone di frontiera* e le regioni al mare, da tre lati: dal nord, dall'est, dal sud: cioè dal Belgio, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna. Nelle altre regioni è meno densa, fuorchè intorno a Parigi, ove esistono più potenti richiami; e nei dipartimenti del Gers e del Lot-et-Garonne, in cui è notevole l'eccedenza dei decessi, che dà rilievo agli aumenti per immigrazione.

Le Alpi Marittime, le Bocche del Rodano, la Senna, l'Isère, il Varo, la Somme, il Gard — ove accaddero i fatti di Aigues Mortes — e la Corsica, sono appunto i dipartimenti ove maggiore è il *numero degli stranieri*.

Rispetto alle professioni esercitate, gli agricoltori sono 236,079 (di cui 132,759 uomini e 103,320 donne); gli industriali, 510,381 (284,408 uomini e 225,973 donne); 175,687 impiegati di commercio (89,740 uomini e 85,947 donne); 1541 impiegati alla forza pubblica; 2898 all'amministrazione pubblica; 58,095 esercitano professioni liberali, e 65,664 vivono di rendita.

I padroni sono 131,847; gli impiegati 39,879.

Degli operai stranieri, due terzi figurano nell'industria, mentre degli operai francesi appena vi figura il 45 per cento; l'agricoltura ne occupa circa il 20 per cento; mentre dei francesi ne occupa il 41 per cento.

Gli operai fino ai 20 anni sono il 17 per cento; dai 20 ai 60 sono il 77 per cento; al disopra de' 60 anni sono il 6 per cento.

* * *

Basta riferire tali cifre, che troviamo nel *Temps*, desunte da documenti ufficiali, per rilevare quanta importanza abbia per la Francia la questione del lavoro straniero. In esse si complicano le ragioni della produzione francese, *che trova il suo tornaconto, e, spesso*, la sua necessità nell'impiego degli operai stranieri, con le ragioni della mano d'opera indigena, che si vede sfruttare tante fonti di guadagno da gente più sobria, più laboriosa e di minori pretese.

Gravare la mano sul lavoro straniero in modo d'allontanarlo dalla Francia, *vorrebbe dire il deperimento, e forse*, la morte, di molte industrie. Il lasciarlo liberamente svolgersi fa incontrare le proteste dei lavoratori nazionali.

La questione conta dunque fra le più complesse e difficili.

Biserta, la Francia
e le parole del compianto Saint-Bon

L'ammiraglio Saint-Bon (allora ministro nel gabinetto Rudinì) venne a Venezia nell'occasione del varo della corazzata *Sicilia*. L'on. Papadopoli, vecchio amico dell'illustre marino, diede in suo onore una colazione, alla quale assistevano pochi amici. A tavola la *conversazione si aggirò* sulle condizioni della flotta nostra; sulle condizioni della nostra difesa, nel caso di una guerra colla Francia.

L'ammiraglio disse:

— Rispetto alla Francia, sotto certi riguardi, noi siamo in condizioni vantaggiose. Sul Mediterraneo abbiamo tre porti sicuri, nei quali possiamo raccogliere le nostre navi, rifornirle di combustibile, raddobbarle, ripararle: Spezia, la Maddalena e Taranto; mentre la Francia non ha che Tolone.

— E *Biserta?* gli venne chiesto.

— A Biserta la Francia ha tutta l'intenzione di fortificarsi per riparare a questa sua debolezza; ma la Francia *non lo può fare*; le Capitolazioni di Tunisi lo impediscono, ammenochè una politica improvvida non lasci passare questa violazione dei trattati.

* * *

Da molti mesi (lo si sa) queste violazioni sono iniziate; e una nuova conferma la *abbiamo* in questo brano di corrispondenza da Tunisi, che riportiamo dal *Mattino* di Napoli:

« Quando il pudore non era ancora degenerato in disordine ed era coperto dal velo dei così detti riguardi internazionali, si diceva che mai più la Francia pensava di costruire a Biserta un porto militare; e che solo Francesco Crispi poteva rendersi autore di tali calunnie per trascinare il Parlamento nella corrente gallofoba *nella* quale egli stesso si era gettato a capo fitto. Ma quando l'ipocrisia agli occhi del mondo non potè più *contenersi*, *au Palais Bourbon* si parlò di Biserta ambiguamente, come cosa di poca importanza; e quindi a calmare l'impressione destata dalle esplicite dichiarazioni ufficiali di qualche giorno appresso, si strombazzò da un polo all'altro della terra che a Tunisi fervevano i lavori per aprire nel putrido lago Bahira un ricovero sicuro alle navi mercantili. Ma intanto a Biserta si lavorava anche di notte; e come ciò non bastasse per allarmare l'Italia e le altre potenze del Mediterraneo, si pensò alle ferrovie strategiche, che, attraversando la Reggenza, potranno congiungere le città più importanti tra di loro e assicurare il mezzo di concentrare in un punto qualsiasi e nel più breve tempo possibile, truppe e munizioni da guerra ».

* * *

E più innanzi l'egregio corrispondente osserva:

« Eppure la Francia ha un argomentare suo proprio, e, come negli entusiasmi politici, essa passa facilmente dalla repubblica alla monarchia, dai severi costumi d'un governo onesto agl'immani scandali panamisti, e prega e si prostra ai piedi di due papi, barcamenandosi tra il cattolicismo intransigente di Roma, e l'ortodossia di Pietroburgo, curva ad ogni modo davanti alla teocrazia. Così nei suoi ragionamenti internazionali, cambiando umore secondo i casi, pretende oggi far veder nero quel che ieri era bianco ».

L'« HOME RULE » in terza lettura

Mercoledì Gladstone presentò ai Comuni, con un eloquente discorso, il *bill* dell'Home-Rule per la discussione in terza lettura. *Il discorso fu calorosamente* applaudito, specialmente dalle banche dei nazionalisti irlandesi. Gladstone ricordò che Cavour scrisse che i rapporti anglo-irlandesi non erano quali dovevano essere.

Per i segretari comunali

L'avv. Umberto Dal Medico di Roma, ha *sostenuto in questi giorni* avanti la IV sezione del Consiglio di Stato una importantissima tesi, in materia di *conferma di segretario comunale*, ed ha avuto la soddisfazione di vederla trionfare.

Il Municipio di Terni nel 1890, con deliberazione presa a forma dell'articolo 159 della legge comunale, aumentò lo stipendio del suo segretario, che teneva ai suoi servizi fin dal 1886, e la deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, ebbe la sua esecuzione.

Nel 1892 però, cambiata la rappresentanza comunale, questa, volendo per le solite ragioni d'indole politica, disfarsi del segretario, osservò che esso non aveva avuto *una conferma esplicita*, e deliberò di non confermarlo e alla scadenza dell'anno in corso lo costrinse a lasciare l'ufficio.

Ora l'avv. Dal Medico ha sostenuto che il Consiglio comunale provvedendo all'avvenire del suo segretario coll'aumentargli il soldo, indicò in modo non dubbio la volontà contrattuale di confermarlo in carica, e che quindi vi fu implicita la conferma sessennale (art. 12 della legge). E la quarta sezione ha accolta questa teoria.

La tesi è affatto nuova, perchè la IV sezione ha sempre ritenuto che vi possano essere *degli equipollenti alla conferma esplicita* del segretario: però questa è la prima volta che viene fissato *uno di questi equipollenti*; e va data lode all'egregio avvocato Dal Medico che ha illustrato questo punto di diritto, ed alla IV sezione che con la sua decisione ha interpretato la legge nel senso più liberale e più vero.

La decisione è stata pubblicata il 17 agosto.

CONTRO LA LINGUA ITALIANA

Scrive il *Dalmata:*

« Abbiamo notizie da Arbe che l'ispettore scolastico Zglav ha intimato alla maestra Maddalena Zorovich, la chiusura della scuola privata, da essa utilmente condotta da parecchi anni a questa parte!

La maestra Zorovich non impartiva l'insegnamento nello stretto senso della parola, ma teneva in custodia bambini al disotto di sei anni, quindi non obbligati alla frequentazione scolastica, educandoli all'ordine e al buon costume.

Nella scuoletta, coi bambini d'Arbe, la signorina Zorovich non avrà naturalmente parlato che l'italiano, unica lingua compresa dagli stessi; *unica lingua* dei cittadini.

Ed è perciò, forse, che si dà il colpo di grazia ad una istituzione, che recava grande giovamento alle famiglie, le quali avevano la fortuna di poter affidare in buone mani i propri bambini, nell'età in cui, ripetiamo, non sono ancora obbligati alla scuola?

Una piccola scuola, così proficua alle famiglie, e a nessuno dannosa, deve esser soppressa solo perchè vi si parla l'italiano, non essendo possibile parlarvi altra lingua?

La signorina maestra, però, non si rassegni a questa decisione del signor Zglav. Invochi l'autorizzazione a custodire i bambini; chiegga il diritto all'esistenza; si rivolga a persone competenti, a buoni patriotti, per aiuto e consiglio.

Il governo, nelle sue attinenze scolastiche, rifletta d'altra parte che gli italiani di Arbe hanno, per Dio, il diritto a un po' di tutela linguistica, e un po' di riguardo per un modesto istituto, che l'intera cittadinanza ha sempre appoggiato.

Non i pochi croati del luogo devono avere soddisfazione di contro alla enorme maggioranza, che reclama solo quello ch'è suo.

Il governo ci pensi. E provveda, finalmente, a giustizia. »

La potenza militare della Russia

Togliamo da un articolo della *Patrie* alcuni importanti apprezzamenti intorno alle condizioni militari dell'esercito russo.

Le leggi in vigore dispongono che il governo possa calcolare sopra più di undici milioni di uomini in grado di portare le armi e tenuti a *rispondere* all'appello.

La fanteria russa sul piede di guerra ne conta più di due milioni. La cavalleria comprende 225,000 cavalli, l'artiglieria più di 4,000 bocche da fuoco. In caso di *guerra europea*, senza nulla distrarre alle truppe destinate alla occupazione del Caucaso ed alla custodia delle sue frontiere nell'Asia, la Russia può mettere immediatamente in campagna: in prima linea 1,500,000 uomini; in seconda linea 1,100,000 uomini; ossia 2,600,000 uomini!

Le qualità, e soprattutto le condizioni del suo temperamento militare, fanno del soldato russo uno dei migliori soldati *del mondo*.

Egli è meravigliosamente sostenuto nell'adempimento dei suoi doveri da un patimento profondamente religioso. La sua venerazione per l'imperatore gli ispira un sorprendente spirito di sacrifizio e di obbedienza, per cui non teme la morte; la sua coscienza gli dice di morire per la fede ortodossa, per lo Czar, per questo suo secondo padre, per la Santa Russia. La Chiesa pregherà Dio per *lui*.

D'altra parte, fin dalla nascita, egli è disciplinato, fedele alla consegna, incapace di mai pensare ad abbandonare il suo posto, quale che sia la violenza degli avvenimenti di guerra, a cui è chiamato a prender parte.

Il suo carattere distintivo è *la ostinazione*, la tenacità.

È persuaso che non si vince nè al primo nè al secondo *colpo*, e *perciò* seguita a combattere se occorre, anche fino alla morte.

Istintivamente animati da un perfetto spirito militare, i soldati russi ricevono una istruzione che è il costante obbiettivo della ragionata sollecitudine dei loro capi; e questa istruzione non lascia niente a desiderare perchè il comando dell'esercito imperiale è rimarchevole sotto ogni rapporto.

Non deve dunque far meraviglia che un esercito composto di tali elementi abbia fatto la buona prova che tutti sanno in tutte le guerre che ebbero luogo, in ogni tempo, tanto dentro che fuori di quell'immenso impero.

UNA STRANA FORMA
di protezionismo

Negli Stati Uniti d'America ferve in questo momento la più strana delle agitazioni a cui possa dar luogo il protezionismo in delirio.

E' noto che la Costituzione americana non ammette nè titoli nè decorazioni e i possessori dei molti miliardi che un vasto continente fecondissimo, e ancora debolmente popolato, permette agli abitanti di ammassare non hanno nemmeno la consolazione di farsi dire *signor cavaliere o signor commendatore*.

I maschi si rassegnano, ma si sa che la donna dinanzi ai ciondoli e ai titoli, è veramente il sesso debole, e quindi accade più che spesso che ricchissime ereditiere traversino l'Atlantico per venire in Europa in cerca, col Dio Dollaro, d'un marito di sangue *blu* per far crepare d'invidia le compagne carissime di pensione, tornando in patria principesse, duchesse, contesse od almeno baronesse.

Questo commercio che non fa danno a nessuno e rimette a galla molte barche già quasi disperate è quello che ora suscita l'invidia e la stizza dei giovinotti americani che si vedono postergati, benchè più ricchi e talvolta più belli ed alternati dal loro titolati rivali.

Ma come combattere questo pacifico incrociamento di razze e di denaro?

Non coi metodi del giudice Lynch, nè con quelli di Ravachol! Gli americani sono civili e pratici e si propongono di adottare i metodi di Méline.

L'agitazione ha per iscopo lo stabilimento di un diritto d'esportazione sulle *fanciulle americane che si lasciano* prendere dai ciondoli, dai vezzi di *cadetti* spiantati della vecchia Europa.

Ecco uno dei « Considerando » a cui s'appoggia il progetto:

« È venuto il tempo pel Governo degli Stati Uniti di mettere un'imposta sopra l'esportazione delle fanciulle americane da marito. Ammogliare indigenti titolati con ereditiere americane, è divenuto in Inghilterra una vera industria, *favorita da tutti i parenti ricchi* e poveri, di detto indigente. Conviene però dire a lode di migliaia di giovanette americane, ricche e avvenenti, che ogni anno recansi in Europa e ne ritornano col loro cuore e il loro scrigno intatto. Esse si sentono lusingate della corte che loro vien fatta, ma non si lasciano corbellare. Esse vanno in Europa per divertirsi, onestamente e non per ridorare blasoni. Quando una su mille si lascia cogliere all'amo d'un titolo nobiliare più o meno autentico, le altre novecentonovantanove che non hanno giammai avuto nè l'intenzione nè il desiderio di maritarsi all'estero, non isfuggono all'onta di vedersi portate sulla lista delle giovani americane in cerca d'un marito titolato. È questa una diffamazione che fa torto alle americane... »

Dove diamine la *diffamazione* va a stare di casa!

Ma quale è mai il dazio d'uscita che possa impedire ad una ereditiera d'andare alla caccia di titoli, con un marito per giunta!

A PROPOSITO
della convocazione della Camera

Telegrafano da Roma alla *Sera:*

A proposito della convocazione della Camera, in una lettera *dell'on.* Zanardelli ad un suo amico di Roma, si leggono queste testuali parole:

« Domande di questo genere non si spiegano se non coll'indole calda e immaginosa di noi italiani ».

IL TRASPORTO D'UN TESORO

A Roma in questi giorni il tesoro della Banca Nazionale è stato trasportato dall'antica sede — palazzo Bernini al Corso — al nuovo palazzo di via Nazionale.

Il trasporto si è effettuato per mezzo di alcuni furgoni d'una società di trasporti.

Furono prima trasportati quarantacinque milioni in oro chiusi in casse di ferro; poi 55 milioni di monete d'argento in piccoli barili; nel terzo viaggio vennero portati tutti i valori in biglietti per l'importo di parecchi milioni, ed in seguito tutti i depositi lasciati dai clienti della Banca.

I furgoni *erano* circondati da tutto il personale della Banca, delle pattuglie di agenti in borghese sotto la direzione del delegato Sabatini circolavano fra i convogli.

Ad ogni quindici passi lungo tutto il percorso si trovavano degli agenti in borghese.

Il trasporto si effettuò senza incidenti e non durò che due ore.

Le *fondamenta* delle cantine in cui si trova ora il tesoro, sono fatte con un cemento speciale durissimo, su cui è collocata una immensa lamina di ferro costruita espressamente nelle officine di Terni.

Le porte di ferro sono alte un metro e mezzo e sono state costruite a Livorno.

Le pareti sono anch'esse di ferro a doppio compartimento.

Tutte le cantine sono illuminate a luce elettrica, e in ogni evenienza possono essere colmate d'acqua in pochi minuti.

Una sconfitta che costa salata

Si vocifera che le elezioni francesi sieno costate al Papa un paio di milioni: uno dei principali suoi agenti avrebbe stornato però buona parte della somma a proprio beneficio.

Le numerose sconfitte dei *ralliés* sarebbero così spiegate!!

I tedeschi alla frontiera belga

I tedeschi hanno comperato migliaia di ettari di terreno sulla frontiera belga per formarvi un campo trincerato, a poca distanza dall'importante piazza di Maestricht, e vi hanno già fatto il tracciato d'una ferrovia strategica da essere presto costruita.

Questa linea partirà da Saint With e passerà per Malmeorg, vicino al Lussemburgo belga, per mettere capo a Eupen, che si *collega*, mediante una rete di strade ferrate, a Aix-la-Chapelle e a Liège. Eupen non è che a 8 o 10 chilometri dalla città belga di Vervier; e una tappa di cavalleria dai famosi forti della Mosa e della difesa di Liège.

I tedeschi avranno così una linea diretta e continua da Treviri a Aix-la-Chapelle. Avranno perciò un nuovo campo di concentramento, un nuovo punto di penetrazione nel Belgio, per portarsi più vicini che mai alla frontiera nord della Francia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

1 settembre (1850). Il Pontefice ordina di ricuperare e porre sotto custodia i mobili ed effetti preziosi del defunto Patriarca Bertrando.

×

Un pensiero al giorno.

I giovani vorrebbero tutto aprire, i vecchi tutto chiudere. In questi due istinti vi è tutta la fisiologia delle età umane.

×

Cognizioni utili.

Oggidì che i suicidi sono all'ordine del giorno, e che la facilità di avere alla propria portata dei fiammiferi rende più *comuni gli* avvelenamenti *col fosforo*, è utile conoscere quali sono i soccorsi da prestarsi d'urgenza agli avvelenati.

Ed ecco ciò che devesi fare:

Si provochi il vomito, e, questo ottenuto, si sciolga amido o farina in molt'acqua e si dia a bere. Si richieda poi al farmacista dell'olio etereo di trementina e se ne diano in emulsione di gomma da 30 a 40 goccie. Non si trascuri di chiamare il medico subito, essendo in genere il caso abbastanza grave.

×

La sfinge. Monoverbo.

ET
Udine

Spiegazione del monoverbo precedente:
DIVERBIO (*di verbi* o)

×

Per finire.

In un salotto.

Entra una signora giovane e bella, il marito della quale é morto da un mese.

— Avete osservato come ha l'aria contenta, dacché é vedova?

— Sfido io — dice la padrona di casa, che non vuole si faccia della maldicenza sopra i suo ospiti — è ancora *nel suo lutto... di miele!*

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Le feste di Cividale

Un' importante gara di tiro a segno

Ieri abbiamo pubblicato il programma della gara di tiro a segno che la Società Mandamentale di Cividale ha indetto per la fine del corrente mese in occasione delle feste zoruttiane che si daranno in quella città.

I lettori avranno notato che i premi sono ricchi e numerosi, e cioè: una ricca bandiera, un *remontoir* d'oro, tre *remontoirs* d'argento, una spilla d'oro, un fucile da caccia a doppia canna a percussione centrale, cinque medaglie d'oro, quindici medaglie d'argento, oltre i vari e numerosi diplomi.

Ciò deve costituire certamente una grande attrattiva per tutti i tiratori friulani, e la solerte e benemerita Presidenza di quella Società di tiro ha fatto cosa buona e bella col bandire una gara così brillante, sia avendo di mira lo scopo più alto di contribuire con ciò all'incremento della patriottica istituzione, sia nell'intento immediato di attirare un maggiore concorso alle feste cividalesi.

Il presidente della Società, dott. Vittorio Nussi, e gli altri membri della presidenza, signori Piccoli, Bevilacqua, Dorli, Mesaglio, Vidissoni e Cibau, meritano sinceri elogi, e noi auguriamo che i loro sforzi siano coronati da quel pieno successo ch'è certamente nei loro voti, e che non potrà mancare, anche perchè, indipendentemente dalle attrattive della gara, a Cividale tutti si vanno volentieri appena si presenti un'occasione straordinaria, sapendo di trovarvi un'ospitalità cordiale e che c'è modo di passare ottimamente qualche giornata.

***

Abbiamo poi sentito con piacere che anche l'esposizione bovina che si terrà a Cividale in quella circostanza — e precisamente nel sabato 23 corr. — promette di riuscire benissimo. Quel circondario infatti offre dei prodotti fra i migliori della Provincia, e l'allevamento bovino vi è in grande progresso.

Ai premi già fissati pare se ne voglia aggiungere un altro, più cospicuo di tutti, intitolato *della possidenza*, e da formarsi appunto mediante contributi *dei possidenti del circondario. L'idea* è buona, e la sua attuazione non incontrerà certo ostacoli.

***

E poichè siamo a parlare delle prossime feste cividalesi, non possiamo a meno di aggiungere anche noi una riga a quanto ci scrisse alcuni giorni or sono un *nostro corrispondente* di *quella città* in proposito della lapide che si è murata sulla fronte della casa già appartenente alla famiglia Zorutti, nel borgo omonimo.

Cosa più meschina infatti e meno degna del Poeta cui si vuole rendere onoranza, non potevasi preparare, e il nostro corrispondente fece bene ad avvertire che sarebbe peggio che ridicolo il chiamare dei forestieri e disporre una messa in scena solenne di musiche, cori, discorsi, ecc., per inaugurare quei pochi centimetri quadrati di poverissimo marmo non d'altro degno che di un epigramma mordace del Poeta cui lo si vorrebbe dedicare.

La Commissione *ad hoc* si persuada che queste osservazioni delle quali ci facciamo eco, colgono nel segno, e pensi al rimedio, poichè c'è ancora tempo, se non vuole che il paese del quale il Zorutti volle dirsi *nativ*, abbia a fare una figura assai infelice.

Il cholera in Provincia.

Il caso di Latisanotta (Latisana) è cholera asiatico. Il colpito è un operaio trentenne, proveniente da paesi infetti dell'Ungheria. In viaggio ebbe già la diarrea *premonitoria*, ed è da augurarsi e sperare che il germe che egli è andato così spargendo, con questo tempo asciutto non si propaghi. Ieri stava meglio, essendo seguita la reazione. Fu ieri tutto il giorno sul luogo il medico provinciale che iniziò e prescrisse le più energiche misure atte ad impedire la diffusione del morbo.

Un caso pure di cholera asiatico s'ebbe a Buttrio, seguito ieri da morte, in un contadino sessantenne. Aveva dato ricetto in casa sua ad operai provenienti da luoghi infetti dell'Ungheria, ch'erano entrati nel Regno di contrabbando per le colline, onde evitare le disinfezioni — — e pagò colla vita l'accordata ospitalità. Anche a Buttrio fu ieri a sera — appena di ritorno da Latisana — il medico provinciale.

Incendio doloso? Venne arrestato tal Giovanni Colautti di Manzano. Il rapporto ufficiale narra che nella casa di proprietà di Michele Feruglio ed abitata dal Colautti sviluppavasi il fuoco che dalla voce pubblica vuolsi sia stato appiccato dallo stesso Colautti, distruggendo in breve una parte del fabbricato ed attrezzi rurali per un valore assicurato di lire 4390. Aggiunge il rapporto che pochi minuti prima dell'incendio il Colautti fu veduto allontanarsi da casa, il che maggiormente avvalora, dice il rapporto, il sospetto ch'egli stesso abbia appiccato il fuoco. La voce pubblica unanime, conclude detto rapporto, lo ritiene capace di avere commesso il delitto.

Ferimento. Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Antonio Casetta d'anni 15 di Pasiano di Pordenone, il quale, per futili motivi, esplodeva alla distanza di circa 10 metri un colpo di fucile carico a minuto piombo contro Antonio Zanussi causandogli ferite in varie parti del corpo, guaribili in giorni quattro.

Incendio. In Cordovado sviluppavasi il *fuoco nella* casa di proprietà di Ferdinando Rossi, il quale risentì un danno non assicurato di lire 700 circa. Ritiensi casuale la causa dell'incendio.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad *uso abitazione*.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

Monte Canino Lesenich

Il 28 agosto p. p. è stata tenuta nel Municipio di Resiutta l'asta per la novennale affittanza (1894-1902) della malga alpestre Canino-Lesenich, in territorio del Comune di Resia, ma di proprietà del Comune di Resiutta. È rimasto provvisoriamente deliberatario il signor Cargnelutti Francesco fu Antonio Vuaran di Gemona per il canone di fitto annuo di L. 390 trecentonovanta.

Le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, devono essere presentate al Municipio di Resiutta non più tardi delle ore 4 pom. del giorno di lunedì 18 settembre corr. mese. Ogni offerta deve essere accompagnata dalla prova di versamento, in cassa comunale, del deposito di garanzia di L. 300 trecento.

Il pascolo di Canino Lesenich è uno dei migliori pascoli montuosi della nostra Provincia, ed ha facili strade di accesso.

CRONACA CITTADINA

La salute pubblica. Il nuovo caso denunciato a Cassignacco, non è ancora accertato che sia cholera asiatico. L'ammalato migliora.

Nessun altro caso venne denunciato dopo, e la *salute pubblica si mantiene* buona.

Un Mathieu de la Drôme indigeno. Ecco le previsioni di un meteorologo veneto sul prossimo autunno ed inverno:

«L'autunno sarà bello per le nostre provincie. I giorni sereni continueranno e *la vendemmia non* verrà interrotta da cattivo tempo, ma dopo alcune giornate di pioggia, ritornerà la più bella stagione. Indi il freddo si farà assai sentire, e l'inverno verrà anticipato e rigido, più che l'antecedente.

«La neve verrà presto e cadrà più copiosa nei giorni corti, i quali saranno freddissimi. Continuerà una invernata di burrasche, di freddo intenso e nebbioso».

Gli allievi dell' accademia navale. Telegrafano da New York che gli allievi dell'accademia navale italiana, che fanno il viaggio di istruzione, sono partiti per Tangeri a bordo del *Vittorio Emanuele*, del *Flavio Gioia* e dell'*Amerigo Vespucci*.

Ricorso accolto. Il ministero dell'I. P. ha accolto il ricorso del maestro Bartoluzzi contro la *decisione della* Giunta provinciale amministrativa di Udine, con cui negavasi al ricorrente il diritto ad una quota di stipendio dovutagli dal Comune di Forgaria.

I vincitori della Lotteria di Genova. Ecco i numeri estratti ieri, che guadagnarono i grossi premi.

Primo premio lire 100,000, fu vinto dal n. 1,026,351; secondo lire 10,000, id. 757,337; terzo lire 5000, id. 1,037,494; quarto lire 5000, id. 3,058,450; quinto lire 1000, id. 1,454,787; sesto lire 1000, id. 66,665; settimo lire 1000, id. 3,090,540.

Furono estratti poi molti premi di poca importanza. La estrazione procedette con scrupolosa esattezza. Sinora non si conoscono naturalmente i nomi dei fortunati vincitori.

Una lezione ai giurati. Una causa *curiosa di violenza sulla persona* di un ragazzo è stata portata al giudizio della Corte Suprema di Roma.

I giurati della Corte d'Assise di Catania, alla domanda fatta loro dal presidente: Se la vittima *non avesse compiuto* i dodici anni — ciò che costituiva nel caso l'estremo del reato — risposero *no*. Che cosa avevano voluto significare?

Il difensore che sosteneva il ricorso avanti alla Corte di Cassazione, l'egregio avv. G. Camillo De Benedetti, direttore del periodico *La Cassazione Unica*, ragionò così: Se il presidente avesse fatta la domanda in questa forma: La vittima *ha compiuto* i dodici anni? — ed i giurati avessero risposto *no*, volevano dire evidentemente che *non li aveva compiuti*. Avendo risposto *no* pure alla questione posta in forma negativa, e non potendosi supporre che così si voglia dire lo stesso, si doveva ritenere che i giurati avevano voluto dire che la vittima *aveva* superato i dodici anni e che quindi non vi fosse reato: dato di fatto questo in cui i giurati decidono sovranamente. Quindi, non ostante l'atto di nascita e la dichiarazione della parte lesa, avendo la Corte di Cassazione dato ragione al valoroso difensore, fu cassato il verdetto dei *giurati e la sentenza della Corte d'Assise* di Catania.

Un bravo artista. Nella bacheca del negozio mercerie Paolo Gaspardis in Mercatovecchio, si trova esposta una poltrona da salotto, che fa proprio onore al tappezziere decoratore Luigi Meneghini che l'ha eseguita. Il disegno di essa è originale e puro; i bracciali e piedi sono intagliati; le stoffe sono in *peluche* rosso scuro e verde oliva. Due mascheroni di bronzo *fissi* a una cetra *foderata* pure in *peluche*, che ne forma la schiena, sostengono i grossi cordoni che si uniscono ai bracciali. Le stoffe disposte con perizia e gusto squisito, sono di effetto elegante ed artistico.

Auguriamo che il signor Meneghini venga incoraggiato con nuovi e più ricchi lavori. X.

Tra fratelli. Iersera verso le 6 in via Poscolle s'accese una zuffa, pare per motivi d'interesse, fra il padrone dell'osteria «Al Dio Bacco», e un suo fratello; il quale dopo aver vivacemente apostrofato dalla strada il fratello e la cognata ostessa, entrò nell'osteria e si mise a picchiar sodo coi pugni entrambi i coniugi, poi finì collo sferrare un calcio nel basso ventre alla cognata, che è incinta.

A quella vista l'oste inviperito diè di piglio ad un bicchiere e lo scagliò con veemenza contro il fratello senza però coglierlo.

Allora i belligeranti fratelli uscirono dall'osteria, e lì nella strada cominciò fra essi un epico duello di pugni, cui posero termine intromettendosi prontamente alcune persone accorse.

Mezz'ora dopo giunsero lemme lemme un brigadiere ed una guardia di P. S. per arrestare il turbolento e violento fratello dell'oste, che in quel momento trovavasi in via del Sale, e che, accortosi di essere ricercato dagli angeli custodi, riuscì a sottrarsi ai loro amplessi prendendo di corsa via del Gelso, via Poscolle, e quindi via Paolo Canciani.

La moglie dell'oste era frattanto in convulsioni per il calcio ricevuto dal cognato, e veniva soccorsa premurosamente dal vicino farmacista signor Antonio Manganotti.

Un' ordinanza municipale. Molte persone, in violazione alla legge, spazzano sulla strada la polvere, i rifiuti e le immondezze delle case e delle botteghe; oppure gettano sulla strada o marciapiedi, carte, scorze di frutta e altri rifiuti; ovvero aprono colli di mercanzia sui marciapiedi e sbattono tappeti, stuoie e simili, in modo che il sudiciume cada sulla strada. Finchè continueranno tali *pratiche non* si potrà mai ottenere una conveniente nettezza delle strade.

E' fermo proposito dell'Autorità municipale di mantenere la più stretta osservanza delle prescrizioni statutarie e sanitarie sopra indicate, nonchè dei vari articoli del codice sanitario che riguardano la nettezza stradale.

«Quindi si rende noto che una qualsiasi violazione delle prescrizioni suddette, sarà seguita dall'arresto e dalla punizione dei contravventori.»

E' stato provato che nulla può essere più malsano dello scuotere fuori dalle finestre sulla strada e spesso sulla testa dei passanti, tappeti di corsie da camere da letto o altri panni impregnati di tutti i miasmi *di una camera d'ammalato* o di persone sofferenti di una o l'altra di quelle malattie che danno espettorazioni, ecc.

— Ad evitare possibili equivoci avvertiamo i lettori che quest'ordinanza è stata emanata dal Municipio di New York.

Dove suonerà la Banda? Ieri in seduta della Giunta municipale venne discussa la questione sollevata in Consiglio dal consigliere Pletti sulla opportunità di scegliere altra località anzichè la Loggia Municipale, per i concerti della Banda cittadina atteso il passaggio del tram cittadino nel punto ristretto all'angolo del Caffè Dorta e della Loggia, che può riuscire pericoloso quando ivi si agglomera molta folla, come avviene appunto nelle sere di musica.

In vista di ciò, la Giunta sarebbe stata persuasa di far suonare la Banda fin che dura la bella stagione sul piazzale della Stazione; ma poichè la Stazione è ora invasa dall'esercito sanitario e relativo *parco* disinfettante, a preservazione della nostra salute minacciata da una importazione del morbo asiatico, così ha dovuto per ora smettere quell'idea, e decidere che la Banda continui a suonare sotto la Loggia municipale.

Chiusure dei negozi di chincaglierie. Le sottoscritte ditte di chincaglierie rendono avvertita la loro spett. Clientela che anche quest'anno, come per i passati, hanno per comune accordo, deciso di tener chiusi i loro negozi tutte le domeniche del mese di settembre e le 2 prime d'ottobre.

E. Mason - Verza e Bravi - Rea Giuseppe - Maddalena Coccolo.

Ringraziamento. I commessi di negozio delle ditte sopra scritte porgono sentiti ringraziamenti ai loro signori Principali per l'accordato riposo festivo.

Furto ed arresto. Il pregiudicato Savaro Giovanni facchino ed il deviatore ferroviario Serafini Antonio furono arrestati l'uno per furto di alcuni fiaschi di vino commesso alla Stazione ferroviaria a danno di Orsi Attilio, e l'altro per complicità nel furto stesso.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Valussi comm. Pacifico*:

Morpurgo cav. uff. Elio lire 5, Canciani ing. Vincenzo 1, Vatri dott. Daniele 2, Michielli Vito di Palmanova 2, Rizzani ing. Giov. Batt. 2, Bisutti Antonio 1, Seitz Giuseppe 2, Barei Luigi 1, Sartogo Pietro 1, Levi avvocato Giacomo 2, De Siebert Carlo 2, Rizzi Ermenegildo 1, Gennari ragioniere Giovanni 1, Ermacora dottor Domenico 1, Dorta fratelli 1, Franceschinis ved. Caterina e famiglia 1, Manin conte Alessandro 1, Facini cav. Ottavio 2, Merluzzi dott. Ottavio 1.

Giornale di Kneipp. Il n. 7 del *Giornale di Kneipp*, contiene il seguente sommario:

Del cholera e del modo di prevenirlo e di curarlo; — Lo stato d'animo nelle epidemie — Memoria della mia vita; del parroco Sebastiano Kneipp, *(cont. e fine)* — Una conferenza del rev. Kneipp, *(cont. e fine)* — Il parroco Kneipp a Breslavia — L'idroterapia abbisogna di riforma? — Il valore morale della cura Kneipp — Una bella cura coll'acqua — In qual modo dobbiamo nutrirci — Il sonno dei fanciulli — L'acqua *nelle malattie dei polmoni — Le giro* — Consultore medico — Posta economica.

Abbonamento lire 5 per l'Italia e 6.20 per gli altri Stati.

Amministrazione via della Posta 16, Udine.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Monassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, ricercato con mandato di cattura, latitante;
2. Guerra Giusto detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 29, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, detenuto, detto Pacchie;
4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 26, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segnacco ed ora a Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
5. Calligaro Angelo detto Di Leoe fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
6. Felice Giuseppe detto Codup fu Francesco, d'anni 46, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e suonatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 34, di Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori:

Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leitenburg e Bertacioli; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Udienza del 31 agosto.

Un incidente.

Nella udienza antimeridiana e parte della pomeridiana di ieri si esauriscono le audizioni di tutti i testimoni, i quali nulla presentarono che meritasse di essere specialmente notato, nè che mandasse luce in questo volgarissimo processo.

Il quale quindi era agli sgoccioli e si avviava al suo termine.

Senonchè sorse un grave incidente.

Rammenteranno i lettori come in principio della prima udienza del dibattimento, il signor Presidente delle Assise avvertisse che l'imputato Umberto Peressini era latitante, dando quindi la parola al Procuratore generale per le sue proposte.

Il *P. M.* osservava essere vero che il Peressini si trovava latitante, che si erano fatte pratiche per il suo rintraccio, e salvo di procedere separatamente contro di lui, domandava la prosecuzione del dibattimento in confronto degli imputati presenti.

Interrogati gli avvocati difensori e gli imputati, si associavano alle richieste del Procuratore generale.

Ma, sia negli interrogatori degli imputati, sia in quelli dei testimoni, sia nelle altre risultanze processuali, il nome dell'Umberto Peressini, che nello stesso atto di accusa figura principalmente, si associava ai fatti precorsi, e si associava pure quello di un tal Pezzetta, trovantesi *ora in* Ungheria per oggetto di lavoro, e che avrebbe dovuto testimoniare su alcune circostanze del processo abbastanza rilevanti.

Aggiungasi che era già notorio che l'Umberto Peressini — il quale all'epoca degli altri arresti effettuati per la spendizione delle banconote false era fuggito dall'Austria e rimpatriato a Buja e poscia pure fuggito dal suo paese — era stato poi arrestato a Monaco di Baviera siccome imputato chi dice di uno, chi dice di due, omicidi.

E si soggiungeva che lo stesso Procuratore generale aveva iniziate pratiche per la estradizione del Peressini.

Allo stato delle cose dunque nei giurati manifestavasi una incertezza, una *perplessità ed anche* una certa preoccupazione per il poco chiaro andamento del processo, e quando il Presidente chiese alle parti, dopo terminata l'audizione dei testimoni, se nulla avevano da dire, il Capo dei giurati sorse ad esprimere il desiderio della Giuria, che era quello di udire l'imputato Peressini ed il Pezzetta.

Il Procuratore generale allora propose il rinvio del dibattimento.

Fu un vero scatto degli avvocati difensori, i quali non senza ragione si preoccupavano delle sorti dei loro difesi che da oltre dieci mesi soffrivano il carcere preventivo, e che essi avvocati confidavano di liberarneli definitivamente.

L'avvocato Caratti protesta contro questo sistema adottato dal Procuratore generale ogni qualvolta vede una causa pericolante, e dice che il P. M. nelle *sue proposte non è sincero....*

Il cav. Cisotti si alza e protesta sdegnosamente contro quelle parole: Non permetto, egli dice, che mi si insulti, e mi meraviglio che il signor Presidente non chiami all'ordine l'avvocato Caratti...

Il Presidente scampanella e raccomanda a tutti la calma. Ma sì, che invece la tempesta si fa più grossa ed infuriante.

L'avvocato Caratti continua dicendo che con questo sistema bisogna finirla; che sono undici anni che gli avvocati hanno l'incubo di quel Procuratore generale....

Il P. M. si alza nuovamente e grida che se non lo si fa rispettare, egli non può *stare più al suo posto;* aggiunge che da dodici anni che viene a sostenere le ragioni della legge a Udine, venne sempre circondato dalla stima e dall'affetto dei migliori del Foro udinese; che per conseguenza quanto dice l'avv. Caratti non è vero. Ripete che se il signor Presidente non lo fa rispettare egli abbandona il suo posto. E sta per andarsene.

Il Presidente scampanella di nuovo, raccomandando la moderazione, la calma; tutti parlano ad alta voce; si fa un vero putiferio.

Successivamente, appena si ristabilisce un po' di quiete, gli avvocati Girardini, Baschiera e Levi, si associano alle proteste *dell'avv. Caratti, e chiedono che* la domanda di rinvio del P. M. venga dalla Corte respinta.

Interrogati dal Presidente gli imputati, dichiarano di associarsi alle domande dei loro difensori.

Il Presidente osserva, che per risolvere l'incidente conviene che la Corte abbia il tempo materiale per ripassare il processo, e, non volendo trattenere di troppo i signori giurati, rimanda la decisione a questa mattina alle 10.

Udienza del 1 settembre

La sala è affollata. Attendesi con curiosità la decisione della Corte.

Il Presidente pronuncia l'Ordinanza sull'incidente promosso dal P. M. per *il rinvio della causa in seguito alla* domanda del Capo dei Giurati che siano sentiti l'imputato Peressini e come teste il Pezzetta.

La Corte ha osservato che la domanda di rinvio in questo caso non trova base in diritto; non essere stati regolarmente citati nè il Peressini, nè il Pezzetta: avere già deciso la Corte di continuare la causa senza l'intervento del Peressini, contro il quale essa può anche pronunciarsi separatamente in contumacia; non essere risultate circostanze nuove nel processo per cui fosse bisogno dell'audizione del Peressini e del Pezzetta; gli attuali imputati avere il diritto di essere giudicati dai giurati innanzi ai quali furono inviati dalla Sezione d'accusa; per tutte queste ragioni la Corte respinge la domanda di rinvio della causa ed ordina la prosecuzione del dibattimento.

Quindi il Procuratore Generale pronuncia la requisitoria, nella quale mantenne l'accusa in confronto di Aita, Gentilini e Felice e la ritirò in confronto di Guerra, Calligaro e Tomat.

???

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.0	743.3	748.3	746.8
Umido relat.	55	41	72	64
Stato di cielo	misto	q.cop.	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	1.0	—
Vento (direzione	—	SE	N	N
Vento (vel. Kilom.	—	9	5	1
Term. centigr.	20.8	25.2	17.8	21.4

Temperatura (massima 28.8 (minima 16.1

Temperatura minima all'aperto 15.6

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso coperto con nuovi temporali specialmente Italia centrale, temperatura in diminuzione.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI in Germania

Telegrafano da Roma 31 agosto:

« Il principe di Napoli, ch'è arrivato *ieri sera col re a Monza,* parte stassera alle 10.26 per Coblenza.

L'imperatore Guglielmo ha destinato al seguito d'onore del principe di Napoli, durante il suo soggiorno in Germania, il luogotenente generale Edler Von Der Planitz, ispettore capo dell'artiglieria.

Il principe arriverà alle 4.10 pom. a Berigerbrucch ove sarà salutato dal generale Von Der Planitz in nome dell'imperatore. A Coblenza riceveranno il principe di Napoli in forma ufficiale, l'imperatore, i principi della casa reale di Prussia, il quartier generale dell'imperatore, Caprivi, Blumenthal, il ministro della guerra, il capo dello stato maggiore, i generali e i comandanti dei reggimenti. Tutti vestiranno l'alta uniforme. Una compagnia del reggimento granatieri della guardia Regina Augusta, con bandiera e musica, renderà alla stazione gli onori militari al principe di Napoli.

L'addetto militare francese all'ambasciata di Berlino, il quale non è in licenza come affermarono alcuni giornali, non assisterebbe alle grandi manovre tedesche nell'Alsazia e nella Lorena, perchè queste si inaugurano nell'anniversario della capitolazione di Sedan, festa patriottica della Germania ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La chiusura della sessione

Roma 31 — La *Tribuna* afferma che la sessione parlamentare verrebbe chiusa quanto prima per decreto reale.

Gli stranieri in Francia

Rouen 30 — Il consiglio generale ha emesso un voto chiedente che la tassa militare venga imposta sugli stranieri lavoranti in Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 agosto.

Finisce il mese d'agosto e, calcolando l'andamento d'affari ch'esso ha portato, si confortiamo che il suo successore abbia a dare migliori risultati.

Anche oggi la giornata trascorse in perfetta calma, senz'alcuna transazione d'importanza, senza lasciar travedere qualche serio indizio di cambiamento.

La quantità delle trattative in corso farebbe credere ad un movimento regolare d'affari, senonchè queste trattative non arrivano a maturazione e ciò per vari motivi, fra i quali il più importante è che il compratore si tiene troppo basso nelle sue offerte.

Maggior volontà di realizzare, lo ha mostrato il venditore in questi ultimi giorni, almeno parzialmente, ma dall'essere corrente al fare dei sacrifici seri ci passa una grande differenza e fortunatamente non siamo arrivati ancora a questa estremità e nutriamo fiducia di non essere costretti ad arrivarci.

(Il Sole)

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1893.

Attivo.

Cassa contanti	L. 24,224.34
Mutui e prestiti	„ 8,369,439.69
Buoni del Tesoro	„ 550,000.—
Valori pubblici	„ 8,320,267.25
Prestiti sopra pegno	„ 28,552.—
Anticipazioni in Conto corrente	„ 267,496.25
Cambiali in portafoglio	„ 241,895.—
Depositi in conto corrente	„ 602,865.05
Ratine interessi non scaduti	„ 144,390.26
Mobili	„ 10,096.84
Debitori diversi	„ 40,973.93
Deposito a cauzione	„ 1,993,801.—
Deposito a custodia	„ 800,905.45
Somma l'Attivo	L. 12,494,886.86
Spese dell'esercizio	„ 69,718.91
Totale	L. 12,564,605.77

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 8,492,811.08
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„ 158,584.64
Simile per interessi	„ 186,356.12
Rimanenza pesi e spese	„ 13,426.05
Conto corrispondenti	„ 90,031.80
Deposit. per dep. a cauzione	„ 1,993,801.—
Deposit. per depositi a custodia	„ 800,905.45
Somma il Passivo	L. 11,735,425.63
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	„ 58,093.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1892	„ 658,868.28
Rendite dell'esercizio in corso	„ 112,218.11
Somma a pareggio	L. 12,564,605.77

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1893.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 120 depositi n. 687 p. l. 419,251.56
„ estinti „ 87 rimborsi „ 801 „ 328,731.63

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 49 depositi n. 318 p. l. 13,867.09
„ estinti n. 13 rimborsi „ 126 p. l. 3,089.54

da primo gennaio a 31 agosto 1893.
Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1112 depositi n. 5466 p. l. 4,260,346.41
„ estinti 837 rimborsi „ 5485 „ 3,179,987.04

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 406 depositi n. 2298 per L. 95,576.12
„ estinti 147 rimborsi „ 749 „ 40,946.05

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della *provincia* al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 settembre 1893.*

	24 ago.	25 ago.	26 ago.	28 ago.	29 ago.	30 ago.	31 ago.	1 sett.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.65	94.60	94.52	93.45	93.80	93.70	93.90	94.—
» fine mese	93.90	94.70	93.55	93.60	93.90	93.75	93.95	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97 1/2	96 1/2	97.—	94 1/2	98.—	96.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	312.—	312.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	294.—	295.—	293.—	291.—	294.—	294.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	493.—	493.—	498.—	494.—	493.—	494.—	494.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—	495.—	494.—	494.—	495.—	494.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1245.—	1250.—	1240.—	1240.—	1238.—	1240.—	1240.—	1225.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	113.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	30.—	33.—	33.—	30.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	250.—	250.—	260.—	250.—	259.—	260.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	659.—	659.—	637.—	659.—	658.—	635.—	649.—	646.—
» » Mediterranee	519.—	520.—	514.—	521.—	516.—	514.—	518.—	518.—
Cambi e valute								
Francia chequè	110 1/4	111.—	111.—	111.—	100.85	111.—	110 1/4	110 1/4
Germania »	137.—	137.—	137 1/4	137 1/2	137.60	137 1/2	137.—	137.—
Londra »	28.10	28.12	28.15	28.20	28.11	28.15	28.08	28.04
Austria e Banconote »	222.—	222.—	222.—	222.—	222.—	222.—	221.—	221.—
Napoleoni »	22.05	22.05	22.15	22.08	22.10	22.10	22.05	22.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.50	86.50	84.—	84 1/4	84.25	84.40	84.60	85 1/4
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.18 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.29 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.36 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.23 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.35 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R.A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S.T.	12.20 p.
R.A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R.A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.20 p.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco